

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCC.

1903

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XII.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1903

Questa derivata, tenendo conto delle (A<sub>1</sub>), ci dà le

$$v_r = \lambda_{1r}.$$

che risultano identicamente soddisfatte per la espressione (a) di  $g$ . Tenendo conto di questa, della (B<sub>0</sub>) e della (10) risultano pure identicamente soddisfatte le (B'), (B'') e (C<sub>1</sub>) ricordando, per ciò, che riguarda, quest'ultima, anche la prima delle (7) e la nota formola di Liouville applicata al sistema di coordinate  $v$  e  $v$ . Il sistema completo da integrare per determinare le superficie geodetiche di  $V_3$  corrispondenti alla curvatura principale  $\omega$ , risulta dunque delle (A<sub>1</sub>), delle (B<sub>1</sub>) e della (B<sub>0</sub>). Il suo sistema integrale generale è tale che per valori iniziali arbitrari  $a_1$  e  $b_1$  di  $x_1$  ed  $x_2$ ,  $\vartheta$  può assumere valori affatto arbitrari, mentre i valori iniziali corrispondenti di  $y_1, y_2, y_3$  debbono soddisfare alla equazione

$$(v y_1 y_2 y_3) \equiv v(a_1 b_1).$$

Però, poichè si possono fissare i valori di  $a_1$  e  $b_1$  in modo che la superficie rappresentata da quest'ultima equazione passi per un punto arbitrario di  $V_3$ , è sempre possibile far passare per un tal punto una superficie geodetica  $V_2$  la cui normale sia arbitrariamente orientata nella giacitura piana di  $V_3$  normale alla congruenza [1].

Se si suppone  $\omega$  costante, lo è pure  $K$  per la (C<sub>1</sub>) e  $g$  ammette  $\infty^3$  trasformazioni in sè stessa, per le quali ogni punto  $P$  di  $V_2$  si può portare nella posizione primitivamente occupata da un punto prefissato qualunque. Ciò significa che, fissati i valori  $a_1$  e  $b_1$  di  $x_1$  ed  $x_2$ , noi possiamo ad essi far corrispondere un punto qualunque  $P$  di  $\sigma$ ; dal che e dalle considerazioni fatte sopra, segue che, fissato un punto  $P_0$  in  $V_3$  ed un punto  $P$  in  $V_2$ , si può sempre far passare per  $P_0$  una superficie  $V_2$  in modo che  $P$  coincida con  $P_0$ . Se invece  $\omega$  e quindi  $K$  sono variabili, fissato il punto  $P_0$ , i punti  $P$  di  $V_2$ , che possono farsi coincidere con  $P_0$ , costituiscono una semplice infinità.

**Astronomia.** — *Osservazioni dei pianetini LT ed LU Dugan 1903 fatte all'equatoriale di 39 cm. del R. Osservatorio del Collegio Romano.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Il pianetino LT Dugan 1903 di 12<sup>ma</sup>, con probabilità, è identico a <sup>(52)</sup> Wihelmina scoperto da M. Wolf il 4 novembre 1894. L'accertamento dell'identità si avrà fra breve.

Do intanto le due seguenti posizioni:

1903 maggio 27	10 <sup>h</sup> 29 <sup>m</sup> 16 <sup>s</sup>	R. C. R.	
α apparente	15 53 12.76	(9 <sup>a</sup> .106)	Grandezza 11.8
δ " "	— 9° 20' 0". 7	(0. 832)	
1903 maggio 28	9 <sup>h</sup> 29 <sup>m</sup> 57 <sup>s</sup>	R. C. R.	
α apparente	15 52 24.75	(9 <sup>a</sup> .351)	Grandezza 12.2
δ " "	— 9° 13' 22". 6	(0. 825)	

Il pianetino LU Dugan, ben lucente, di circa 10.7, parrebbe, a giudicare a prima vista, nuovo. Di esso ho potuto ottenere due posizioni, che sono le seguenti:

1903 giugno 2	10 <sup>h</sup> 46 <sup>m</sup> 41 <sup>s</sup>	R. C. R.	
α apparente	16 50 1.38	(9 <sup>a</sup> .194)	
δ " "	— 9° 13' 0". 9	(0. 830)	
1903 giugno 5	9 <sup>h</sup> 47 <sup>m</sup> 52 <sup>s</sup>	R. C. R.	
α apparente	16 47 42.71	(9 <sup>a</sup> .369)	
δ " "	— 9° 15' 14". 4	(0. 824).	

**Fisica terrestre.** — *Riassunto delle determinazioni di gravità relative fatte nella Sicilia Orientale in Calabria e nelle isole Eolie.* Nota del Corrispondente A. RICCÒ.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

**Patologia.** — *I discendenti dei genitori tubercolotici (Polli).* Nota preventiva del Corrispondente ANGELO MAFFUCCI.

Nell'anno decorso pubblicai la parte generale dei miei studi intorno alla Patologia embrionale infettiva<sup>(1)</sup>, avendo sperimentato con diversi microbi patogeni e tossine direttamente iniettati nelle uova di pollo durante l'incubazione delle stesse: microbi e tossine, che assorbiti dall'embrione per mezzo della vescica allantoide, misurarono il modo di comportarsi di questo essere verso dette sostanze tossiche infettive in confronto al pollo adulto.

Appurata la reazione dell'embrione verso le infezioni e le intossicazioni, era il caso di passare allo studio della trasmissione ereditaria delle malattie infettive, e scelsi per infezione la tubercolosi, intorno a cui ho sperimentato sui mammiferi e sui polli; e per ora presenterò in riassunto le mie ricerche fatte sui discendenti dei polli tubercolotici, riserbandomi di dare la Memoria

(<sup>1</sup>) Memoria della R. Accademia dei Lincei, ser. 5<sup>a</sup>, vol. IV, 1902.